



CARTA DEI SERVIZI SEZIONE PRIMAVERA

La Carta dei servizi educativi 0-3 realizzata attraverso un percorso di costruzione partecipata tra genitori, educatori, e Coordinamento pedagogico, vuole essere una dichiarazione di principi e valori condivisi, ma anche una bussola in grado di orientare le scelte e le azioni di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti. I servizi educativi contribuiscono, con le famiglie, in relazione alla vita culturale del paese, all'educazione dei bambini e delle bambine. Con la Carta dei servizi il Comune di San Cesareo esplicita il proprio impegno per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi educativi in particolare della sezione primavera che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi, nei confronti di tutti i bambini e delle loro famiglie. Nei servizi educativi accoglienza e inclusione stanno alla base di un approccio educativo che rispetta ogni individuo promuovendo lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini in contesti pensati e progettati per favorire il benessere e la qualità dei tempi e dei ritmi che scandiscono il quotidiano.

I servizi educativi sostengono le famiglie accompagnandole nella crescita e nell'educazione dei figli, partendo da una precisa idea di bambino:

[...] una persona nella sua unicità, nella sua differenza di genere e cultura, con le sue caratteristiche psico-fisiche e sociali, con la sua storia familiare che, per costruire la sua identità, ha bisogno di riferimenti relazionali e spazio-temporali, che ha diritto a esprimersi e a essere ascoltata; ricca di curiosità, desiderosa di apprendere con tutti i suoi sensi, che ha bisogno di sperimentare, mettersi alla prova; potenzialmente capace di apprendere e stabilire con gli adulti e con i coetanei relazioni significative.

La Carta, nel definire le caratteristiche del servizio, si ispira ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

La Carta rappresenta, di fatto, un essenziale strumento comunicativo a sostegno della scelta delle famiglie che dà conto del livello qualitativo dei servizi erogati.

DESTINATARI DELLA CARTA

La presente Carta, pur essendo rivolta principalmente agli utenti dei servizi a titolarità pubblica (servizi a gestione diretta, indiretta e a convenzione), intende essere uno strumento di trasparenza per tutte le famiglie con l'obiettivo di offrire un quadro chiaro ed esaustivo dell'offerta dei servizi educativi del territorio.

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ E MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO

La Carta, attraverso gli indicatori riportati nelle tabelle che integrano il testo, rende esigibile la qualità del servizio attraverso:

- *la rilevazione della qualità erogata in ogni servizio;*
- *la rilevazione dei bisogni delle famiglie e dei bambini;*
- *la rilevazione della qualità percepita dalle famiglie utenti.*

Il livello di soddisfazione verrà rilevato tramite questionari in modi e tempi che saranno opportunamente comunicati alle famiglie utenti.

Il Coordinamento pedagogico garantisce il monitoraggio costante della progettualità educativa, realizza l'erogazione di percorsi formativi specifici per tutte le figure professionali che lavorano nei servizi, promuove progetti di miglioramento con il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie.

REPERIBILITÀ DELLA CARTA

La Carta è reperibile, in versione cartacea, presso la segreteria della sezione primavera e affissa in bacheca.

1.LA RETE DEI SERVIZI EDUCATIVI

1.1 TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Il servizio della sezione Primavera è collocato in una struttura comunale, la cui gestione è affidata dall'Amministrazione a soggetti privati tramite apposite procedure a evidenza pubblica, nel rispetto degli standard qualitativi che contraddistinguono i servizi a gestione diretta. Il soggetto privato che si aggiudica l'affidamento eroga il servizio attraverso l'attuazione del progetto pedagogico/educativo, coerente con le *Linee guida*, attraverso i propri dipendenti. Per frequentare tale servizio viene indetto un bando con dei requisiti specifici dettati dal comune ente erogatore del Servizio.

1.2 SEZIONE PRIMAVERA

Un servizio educativo per bambini da 24 mesi a 36 mesi organizzato prevedendo la suddivisione in gruppi omogenei per età o misti (medi e grandi insieme) secondo il progetto pedagogico/educativo di ogni servizio. La giornata viene articolata in funzione dei bisogni dei bambini, segue un ritmo che si ripete quotidianamente: accoglienza, esperienze di gioco, merenda, cura e igiene personale, ricongiungimento con il genitore.

La sezione primavera è aperta dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno, con il seguente orario:

- **8.00 – 13.00 nido a tempo corto;**

2. ACCESSO AL SERVIZIO

2.1 TEMPI DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE EDUCATIVE

Calendario e orari

La sezione Primavera è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00 dal 01 settembre al 30 Giugno.

La sezione Primavera seguirà il calendario che verrà comunicato ai genitori all'inizio dell'anno educativo. Potranno essere previste chiusure del nido in prossimità delle festività di calendario. Il calendario delle chiusure viene stabilito all'inizio dell'anno educativo insieme al comitato di gestione e consegnato ai Genitori.

Ingresso ed uscita

L'orario di ingresso è dalle ore 8.00 alle ore 9,00. L'orario di uscita è dalle 12.45 alle 13.00.

Il bambino deve essere accompagnato all'asilo e ripreso solo da persone adulte familiari, autorizzate dai genitori ed identificabili dal personale del nido attraverso la fotocopia di un documento di identità. Le educatrici non somministreranno alcun farmaco, se non in caso di farmaco salvavita, e con espresso consenso dei genitori e certificazione del pediatra.

Pertanto, finché i bambini necessitano di tali somministrazioni dovranno restare a casa. In caso di febbre durante le ore di presenza al nido, le educatrici avvertiranno tempestivamente i genitori.

2.2 ISCRIZIONI

Le domande d'iscrizione ai servizi educativi comunali (a gestione diretta e indiretta) si presentano nei termini stabiliti dal Comune.

Le domande possono essere effettuate presentate presso gli uffici dei Servizi Sociali del Comune secondo le modalità indicate nell'avviso di apertura delle iscrizioni, che annualmente viene pubblicato sul sito del comune di San Cesareo.

Possono essere iscritti ai servizi educativi i bambini residenti nel Comune di San Cesareo

2.3 TARIFFE E PAGAMENTI

Il servizio è gratuito per le famiglie.

2.4 GRADUATORIE, RINUNCE

La rinuncia al posto assegnato dovrà essere comunicata per iscritto Al Comune di San Cesareo, e comporta la cancellazione dalle graduatorie e quindi dalla/e lista/e di attesa (sia in caso di domanda di iscrizione nei termini che fuori termine).

La cancellazione dalle Graduatorie è per il relativo Anno Educativo.

La rinuncia al posto assegnato deve essere presentata per iscritto attraverso apposito modulo.

3.PROGETTO EDUCATIVO

3.1. IL PROGETTO EDUCATIVO

ACCESSO E FREQUENZA

L'ingresso dei bambini alla sezione primavera avviene generalmente tra le 8.00 e le 9:00.

Il momento dell'accoglienza rappresenta un momento particolare per il bambino, per i genitori e per le educatrici. Il clima di cordialità e di fiducia ed il rispetto dei tempi facilitano il distacco del bambino dal genitore. L'ingresso è anche "l'occasione" per uno scambio d'informazioni tra genitori ed educatori. Man mano che i bambini arrivano, vengono accolti nella sezione e si dedicano al gioco libero.

L'inserimento inizia già dal primo colloquio che l'educatore ha con il genitore per l'acquisizione di tutte le informazioni che consentiranno allo stesso di acquisire una buona conoscenza del bambino e creare un rapporto di fiducia col genitore.

Dopo il colloquio con i genitori l'ambientamento è il primo momento di contatto del bambino con l'educatore all'interno del nido; l'ambientamento all'asilo nido costituisce una situazione nuova nella vita del bambino ed un momento delicato per tutti coloro che di questa esperienza sono protagonisti: il bambino, i genitori, gli educatori.

Il primo giorno rappresenta per il bambino l'impatto con un mondo nuovo e sconosciuto: la presenza del genitore in questi momenti è fortemente rassicurante, ed è questa sicurezza che permette al bimbo di manifestare ed esprimere la sua curiosità, la sua voglia di giocare e di conoscere, quindi di iniziare ad instaurare relazioni nuove con le educatrici e gli altri bambini. Ogni inserimento è una storia a sé, pertanto i tempi di inserimento variano da bambino a bambino, ma avverrà comunque in maniera graduale nell'arco di 1/2 settimane. Si riporta uno schema tipo: primo e secondo giorno con i genitori; dal terzo al quinto giorno, dopo un primo momento con i genitori il bambino rimane da solo per mezz'ora, per poi ricongiungersi coi genitori; dalla seconda settimana il tempo di permanenza al nido da solo aumenterà gradualmente fino al completo inserimento.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La sezione primavera è aperta tutto l'anno ad esclusione dei mesi di luglio e di agosto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Le domande di iscrizione si apriranno preferibilmente nel mese di maggio antecedente l'anno educativo. Qualora ci fosse una lista di attesa si procederà ad una graduatoria interna secondo i parametri del bando comunale e del regolamento comunale del servizio.

Organizzazione degli spazi interni ed esterni

Ambienti e spazi saranno predisposti e studiati dal punto di vista architettonico e funzionale per sostenere l'intreccio di relazioni e incontri tra adulti e bambini, tra bambini e bambini. L'ambiente sarà concepito e vissuto come interlocutore educativo, che andrà a sollecitare i piccoli a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta e di ricerca. Gli spazi dovranno garantire la possibilità di svolgere le attività in diversi contesti interattivi: interazione tra coetanei in coppie, in piccoli gruppi e in grandi gruppi. Verranno predisposti spazi per la realizzazione di laboratori, intesi come possibilità quotidiane di avere incontri con più materiali, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino.

A tal fine lo spazio interno viene strutturato in:

Zona accoglienza: spazio che funge da ingresso in cui sono situati gli armadietti e dove i genitori possono sostare comodamente;

Zona delle attività laboratoriali: spazio contraddistinto da elementi di arredo disposti in modo da formare specifici angoli didattici (angolo simbolico – cucina, angolo dei travestimenti, angolo della digito-pittura) suddivisi nelle due sale dei grandi (24-36 mesi),

Zona bagno: zona destinata al cambio igienico dei bambini;

Zona colloqui: saletta destinata a colloqui ed incontro degli operatori;

Zona spogliatoi-servizi igienici: stanza-spogliatoio per gli operatori

Lo spazio esterno è uno spazio accessibile da parte dei bambini destinato al gioco libero e strutturato e direttamente collegato con gli ambienti interni della struttura.

La giornata tipo

Nel servizio la scansione del tempo ha un significato e un rilievo pedagogico. Per questo è indispensabile programmare con attenzione i cosiddetti “tempi istituzionali” del servizio, al fine di assecondare le esigenze specifiche dei bambini, sia dal punto di vista biologico, sia dal punto di vista emotivo. La distribuzione del tempo è caratterizzata da un armonico alternarsi di quelle che vengono definite attività rituali:

- **dalle ore 8.00 alle ore 9.00: Ingresso dei bambini -accoglienza**

L'entrata col genitore rappresenta un momento particolare per entrambi e per gli educatori/trici. Il clima di cordialità e di fiducia ed il rispetto dei tempi facilitano il distacco del bambino dal genitore. L'ingresso è anche l'occasione per uno scambio d'informazioni tra genitori ed educatori. Man mano che i bambini arrivano nella sezione primavera vengono accolti nella sezione e si dedicano al gioco libero.

- **ore 9.00-10.15: Attività Programmata**

In questo momento della giornata nelle sezioni si dà la possibilità al bambino di fare esperienze anche attraverso attività proposte dall'adulto.

Gli strumenti a disposizione sono diversi e suddivisi in differenti aree di interesse:

- **Area Psicomotoria** (percorsi, giochi corporei ecc.)

- **Area Sensoriale** (pittura manipolazione ascolto di musica ecc.)
- **Area Percettiva** (giochi che stimolano la percezione del bambino)
- **Area Cognitiva** (costruzioni, giochi con numeri, con le parole ecc.)
- **Area Conoscitiva** (lettura di fiabe, filastrocche, gioco delle stagioni ecc.)
- **Area della Socializzazione** (giochi di gruppo, girotondo, ecc.)
- **Area dello sviluppo del “sé”** (conoscenza del corpo, riconoscere l’altro ecc.)

- **10.15-10.30: Merenda**

I bambini mangiano la merenda che portano da casa insieme agli educatori/trici; È un momento importante anche per sviluppare le capacità relazionali e comunicative.

- **10.15-12.45 Gioco Strutturato e Destrutturato**

- **12.15-12.30 ROUTINE DI PREPARAZIONE ALL’USCITA**

(Cambio; igiene prima del pranzo)

- **12.30-13.00 cambio e uscita**

L’uscita è un momento privilegiato sia per i genitori che per i bambini. Con i genitori avviene lo scambio di informazioni relative all’andamento della giornata, mentre per i bambini rappresenta il momento di ricongiungimento con la propria famiglia.

C . PROTAGONISTI IN GIOCO:

Protagonisti in gioco: Bambini

Il progetto educativo proposto mira a raggiungere obiettivi di sviluppo emotivo, cognitivo e motorio dei bambini, ed è reso possibile da una accurata scelta degli spazi e dei materiali e tradotto in pratica attraverso una serie di attività che regolano le giornate dei piccoli e che si possono suddividere in:

- *attività di routine (accoglimento, igiene, merenda, uscita)*

- *attività ludico-didattiche (giochi di manipolazione, di scoperta, dei travasi, con le materie prime, giochi motori, simbolici etc);*
- *attività straordinarie (inserimento, momenti di inizio e fine attività)*

Il progetto, inoltre, si basa su un'attenta scansione della giornata, con particolare cura per il rispetto dei tempi individuali di crescita, la tipologia delle proposte di gioco, la qualità del rapporto educatrice-bambino, la qualità della formazione e della gestione dei gruppi.

Fin dal primo anno e sempre più via via che i bambini acquistano indipendenza nel movimento, gli altri bambini sono fonte d'interesse specifico, di scambio sociale, partner per l'apprendimento.

Il cosiddetto *gruppo dei pari*, pari per ruolo e per età, consente una serie di esperienze essenziali per lo sviluppo: il confronto con un corpo e una volontà equivalente che si contrappone alla propria; la possibilità di sperimentare in forma ludica un contatto fisico anche intenso e turbolento ma non minaccioso; e la necessità - imposta dalla presenza degli altri - di condividere l'attenzione dell'adulto e quindi di indirizzarsi a una progressiva autonomia. Nella formazione dei gruppi è bene favorire una certa omogeneità, in particolare nel corso del secondo anno, dopo che i bambini hanno appreso a camminare ma non hanno una totale sicurezza motoria.

Il contatto tra età diverse è in genere produttivo in piccolo gruppo e quando il divario di età è notevole e i più grandi divengono occasione di stimolo e non di disturbo per i più piccoli e sono in grado di assumere le prime funzioni di protezione e tutoraggio.

Il gruppo dei pari, proprio perché così stimolante, richiede al bambino d'investire energie emotive e intellettuali, richiede impegno e pertanto, se prolungato, genera fatica: per questo è opportuno graduare progressivamente la dimensione del gruppo, creando momenti di gruppo più numerosi via via che i bambini crescono fino a creare per loro, alle soglie della scuola materna, occasioni di grande gruppo.

Il modo naturale di aggregazione e di attività congiunta è per i bambini il piccolo gruppo.

È altresì importante che i passaggi da un gruppo all'altro avvengano sempre con uno o due compagni con cui si è sviluppata una buona familiarità e accompagnati da un adulto con cui si è stabilito un legame.

Per rispondere alle esigenze di crescita armoniosa dei bambini e nel rispetto del loro sviluppo cognitivo, è di fondamentale importanza la formazione di gruppi di bambini in base alle loro fasi fisiologiche di sviluppo.

I bambini iscritti alla sezione primavera verranno così suddivisi:

- sezione (grandi) bambini di età compresa tra 24-36 mesi

Protagonisti in gioco: Il personale educativo

Le figure professionali che s'intendono inserire risponderanno ai requisiti richiesti dalla normativa in termini di qualifica, formazione ed esperienza.

- **N. 1 Coordinatore pedagogico**

Mansioni: Svolge i seguenti compiti specifici:

- Coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio;
- Coordina gli educatori nella verifica dell'attuazione del progetto educativo, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio-pedagogiche
- Svolge azioni di consulenza pedagogico-didattica dando un supporto specialistico per l'elaborazione del progetto pedagogico delle proprie scuole;
- Cura l'esecuzione delle norme giuridiche e amministrative adottando i provvedimenti necessari (es. assunzione di personale supplente, definizione degli orari scolastici, autorizzazioni uscite e permessi), anche riferiti alle situazioni di emergenza e di sicurezza delle scuole;
- Collabora con il Servizio infanzia e istruzione del primo grado per la realizzazione di progetti di ricerca, innovazione e sperimentazioni e per la promozione e l'approfondimento di tematiche educative
- Analizza i bisogni formativi del personale scolastico per individuare attività di aggiornamento, anche prestando la propria competenza per realizzarle
- Cura i rapporti con i servizi sanitari e socioassistenziali per l'integrazione dei bambini con bisogni speciali, per il sostegno alle situazioni di disagio evolutivo e la realizzazione di iniziative di promozione alla salute
- Sostiene iniziative di continuità fra i servizi socioeducativi per la prima infanzia e con la scuola primaria, e di raccordo con il territorio
- Cura i rapporti con i comitati di gestione e vigila sul loro funzionamento

Nel nostro progetto Educativo, la figura professionale individuata è uno Psicologo dell'età evolutiva, con esperienza pluridecennale nell'ambito dei servizi educativi e per l'infanzia e un profilo formativo aggiornato sulle odierne linee guida regionali sui servizi per l'infanzia.

Il coordinatore sarà un tecnico in possesso di una preparazione psicopedagogica e svolgerà compiti di coordinamento, formazione e ricerca; sovrintenderà l'andamento del servizio garantendo la realizzazione degli obiettivi pedagogici.

eserciterà i seguenti compiti:

- collaborerà con gli educatori per la formulazione e la realizzazione del progetto educativo, programmando le attività e le modalità di funzionamento del servizio;
- coordinerà il personale ed i loro incarichi in modo che l'Asilo risponda alle finalità sociosanitarie ed educative che lo caratterizzano;
- gestirà il personale specifico del servizio, relativamente sia agli aspetti organizzativi (ferie, turni, orari) che di gestione (controllo elenco presenze del personale e dei minori, controllo delle risorse materiali ed economiche in dotazione, espletamento procedure per acquisto generi necessari al fabbisogno dell'asilo);

Modalità d'intervento: il coordinatore sarà presente nella struttura per 5 ore alla settimana gli orari verranno affissi in bacheca.

Titoli ed esperienze: laurea in psicologia, pedagogia, scienze dell'educazione con 5 anni di esperienza.

- **N. di educatori in base al numero degli iscritti:** (rapporto 1:10)

Mansioni:

- elaboreranno in gruppo il Progetto Educativo del Nido ed il Piano Annuale di Lavoro;
- predisporranno, insieme al coordinatore, la formazione dei gruppi;
- instaureranno modalità di relazione che favoriscano il benessere di bambini e adulti;
- cureranno l'inserimento graduale del bambino;
- realizzeranno con i bambini le attività previste per l'attuazione del progetto educativo, curando a tal fine anche l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi a disposizione, con la prospettiva di favorire lo sviluppo di ogni

singolo bambino in relazione all'età ed al percorso di crescita personale;

- cureranno l'alimentazione, l'igiene personale ed il riposo di ogni bambino, nel rispetto dei suoi ritmi e bisogni psicologici e fisiologici, vigilando altresì sulla sua sicurezza;
- proporranno le attrezzature ed il materiale didattico necessario; – stabiliranno corretti rapporti con le famiglie utenti anche prima dell'inserimento; – garantiranno e sosterranno il rapporto genitore-educatrice bambino, attraverso scambi di informazioni sull'esperienza del figlio e ne valorizzeranno i momenti di vita quotidiana con colloqui individuali e riunioni di sezione;
- parteciperanno ai corsi di aggiornamento e convegni inerenti alla prima infanzia, organizzati dalla Cooperativa o da altri Enti, allo scopo di approfondire la propria professionalità.

Modalità d'intervento: Le turnazioni prevedono la compresenza delle educatrici la mattina e delle ausiliarie nel momento della somministrazione merenda;

Nel nostro progetto di intervento prevediamo la presenza di due Educatori con formazione specifica richiesta ed esperienza nell'ambito dei servizi per l'Infanzia, che saranno presenti in struttura dalle ore 8.00 alle ore 13 per lo svolgimento delle attività frontali. Ad ogni educatore verrà assegnato un gruppo (omogeneo per età). Sarà sempre disponibile un operatore specifico addetto alle sostituzioni, così come da procedure per la sostituzione del personale:

2 Educatori → 8.00-13.00 **orario frontale** dal lunedì al venerdì (25 ore settimanali).

2 ore settimanali **orario non frontale: comprendono** le attività di osservazione e monitoraggio, colloqui con le famiglie e programmazione settimanale, mensile e di inizio e fine anno.

Nel caso di ingresso di minore con diversa abilità, che richieda il rapporto 1 a 1, verrà inserito un operatore aggiuntivo.

Titoli ed esperienze:

Possono accedere ai posti di educatori dei servizi educativi coloro che sono in possesso della laurea in Scienze dell'educazione e della formazione nella classe L19 ad indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in scienze della formazione primaria integrata da un corso di specializzazione per complessivi sessanta crediti formativi universitari.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, della legge 13 luglio 2015, n. 107), per l'accesso ai posti di educatore nei servizi per l'infanzia, continuano ad avere validità i seguenti diplomi conseguiti entro il 31/05/2017, specificati anche da regolamento Comunale.

Nel nostro progetto di intervento prevediamo la presenza di due Educatori con formazione specifica richiesta ed esperienza nell'ambito dei servizi per l'Infanzia, che saranno presenti in struttura dalle ore 8.00 alle ore 13 per lo svolgimento delle attività frontali. Ad ogni educatore verrà assegnato un gruppo (omogeneo per età). Sarà sempre disponibile un operatore specifico addetto alle sostituzioni, così come da procedure per la sostituzione del personale:

- **N. Personale preposto ai servizi ausiliari (1 ogni 15 bambini)**

Mansioni:

- Collaborazione con le insegnanti/educatrici;
- Gestione dell'igiene dei locali, degli arredi e delle attrezzature, con particolare attenzione alle norme igienico sanitarie previste dai piani di autocontrollo e dagli adempimenti ad essi connessi;
- Controllo e pulizia degli spazi esterni ai servizi;
- Sporzionamento, distribuzione ed assistenza nei momenti del pasto;
- Gestione delle attività connesse alla lavanderia;
- Collaborazione con le insegnanti, alla sorveglianza sui bambini;
- Compilazione dei moduli qualità relativi alla pulizia;
- Supporto, secondo modalità concordate nell'ambito dell'equipe, all'integrazione dei bambini con deficit.

Modalità d'intervento: il Personale addetto ai servizi ausiliari sarà presente tutti i giorni dal lunedì al venerdì per un massimo di 6 ore giornaliere. I turni durante la giornata al nido garantiranno la presenza di più addetti nei momenti e nelle attività più importanti e significative.

Titoli ed esperienze:

- diploma di scuola dell'obbligo o di scuola secondaria superiore;
- possesso di attestato hccp

Sarà titolo di preferenza nella selezione del personale la **provenienza** dallo stesso contesto territoriale dell'asilo nido;

- **Collaboratori e figure professionali aggiuntive :**

N. 1 Pediatra:

Mansioni: il pediatra effettuerà la vigilanza sanitaria all'interno dell'asilo al fine di garantire il benessere e la sicurezza di tutti i bambini.

Modalità d'intervento: Il pediatra sarà presente all'interno della struttura dell'asilo nido con cadenza mensile e comunque sarà presente sul posto ogni qualvolta che le necessità contingenti richiedano la sua presenza.

- **Equipe multidisciplinare** all'interno della programmazione verranno attivate giornate di supporto e consulenza per le famiglie e eventi per la promozione della salute e il rafforzamento delle capacità genitoriali, attraverso la collaborazione con la rete delle Associazioni e dei Professionisti del territorio della Cooperativa: psicologi, logopedisti, psicomotricisti, nutrizionisti, esperti in Comunicazione Aumentativa Alternativa e in Application Behavior Approach. Molti degli esperti sono in carico alla Cooperativa Le Ginestre come professionisti impiegati in progetti e servizi della Cooperativa; altri professionisti saranno invece forniti dalla rete territoriale di cui si avvale la Cooperativa.

Turnazioni:

Le turnazioni saranno progettate in seguito all'esplicitazione delle esigenze operative e alla verifica del numero dei bambini presenti; seguiranno i principi della compresenza di due educatori/trici durante l'accoglienza ed il ricongiungimento genitore-bambino, la compresenza dell'equipe educativa durante le ore di maggiore criticità e la limitazione delle ore giornaliere del personale educativo ad un massimo di sei.

Protagonisti in gioco: Le famiglie

Il nostro nido prevede nella realizzazione del progetto educativo la partecipazione attiva delle famiglie, perché crediamo che senza la condivisione degli obiettivi e dei metodi educativi con i genitori, non sia possibile realizzare pienamente il benessere dei bambini. Per questo, è importante che tutte le famiglie partecipino a tutti gli incontri che il nido proporrà durante l'anno educativo.

Il nido è pensato come un sistema di rapporti interattivi tra lo stesso ed i genitori; la partecipazione dei genitori rappresenta un punto qualitativo importante nel nostro progetto educativo. La loro presenza si articola attraverso la partecipazione ad incontri istituzionali e non, quali:

- Comitato di gestione: costituito da rappresentanti dei genitori e rappresentanti del personale educativo ed ausiliario, svolge una funzione informativa e di scambio tra genitori e nido;
- Riunioni in piccoli gruppi;
- Riunioni di sezione;
- Colloqui individuali tra educatori/trici e genitori;
- Scambi quotidiani legati al momento di ingresso e di congedo dal nido.

Altri momenti di partecipazione attiva dei genitori possono essere articolati in attività diverse quali:

- Gite;
- Uscite didattiche;
- Laboratori;
- Feste a tema.

Tali incontri andranno a favorire la costruzione di una rete sociale tra i genitori che possa essere sfruttata anche come scambio di informazioni ed esperienze. All'interno della struttura, inoltre, sarà istituita un'apposita bacheca informativa attraverso la quale le famiglie potranno prendere nota circa la scheda delle attività del proprio bambino aggiornata quotidianamente, il menù del giorno, la programmazione delle attività nonché le comunicazioni istituzionali.

D. FINALITÀ, OBIETTIVI E PROPOSTE

Il progetto educativo tiene conto del raggiungimento degli obiettivi generali della sezione primavera e propone attività relative allo sviluppo delle seguenti aree:

Attività rivolte allo sviluppo del linguaggio: Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri, migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo che sociale. La buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso.

Per i più grandi: le educatrici parleranno ai bambini e li inviteranno ad esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno, racconteranno storie, commenteranno figure, incoraggeranno i bambini a parlare di sé, della propria

famiglia e di ciò che accade al nido. Risponderanno in maniera esauriente alle domande dei bambini. Svolgeranno attività di lettura di libri e di immagini.

Attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio:

Per i bambini più grandi: saranno garantiti tempi e spazi per il gioco motorio e si incoraggeranno i bambini a correre, saltare, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare sui tricicli. Si incoraggerà il movimento su base musicale (danza) mediante giochi guidati e canzoni mimate. Si stimolerà la motricità fine proponendo puzzles, perle da infilare, chiodini, costruzioni.

Attività manipolative - costruttive: La manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per il bambino nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bimbo alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire e del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrio e di coordinazione oculo-manuale, sperimentando altresì nozioni topologiche e matematiche (sopra/sotto, pesante/leggero, dentro/fuori...). Tra i materiali messi a disposizione all'interno del Nido ci sono: la farina, il riso, la pasta e la pastina di tipo alimentare, la carta, il cartone e la plastica, il didò, il cotone e tutti i materiali che si trovano in natura (foglie, legno, erba, frutti stagionali...). Altre attività organizzate possono essere quelle costruttive con i vari tipi di lego e con i cuscini da impilare uno sopra l'altro per inventare gli oggetti più disparati (ponti, scivoli, cassette, castelli, torri etc...).

Attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica: Per i bambini più grandi: si proporranno attività che stimolino la simbolizzazione in forma espressiva attraverso l'uso di linguaggi diversi: gioco del "far finta", teatro e drammatizzazione; disegno e pittura; manipolazione di materiale malleabile non strutturato: gioco con la creta, con la sabbia e con l'acqua; gioco con le costruzioni. Si proporranno l'ascolto di brani musicali, l'uso di strumenti musicali, il canto e la danza.

Attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare:

Per i bambini più grandi: esplorazione dell'ambiente, osservazione di eventi naturali, conversazioni sugli aspetti temporali dell'esperienza: stagioni, sequenze di eventi; uscite e visite, giochi di classificazione, gioco dei travasi, gioco con sabbia e acqua, costruzioni.

Attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinarlo al rispetto delle diversità culturali: il bambino che entra nella sezione primavera vive in una famiglia che ha una sua storia e proprie tradizioni culturali ed è collocato in un ambiente sociale più ampio, anch'esso culturalmente caratterizzato. Il servizio dunque, rispetto alla cultura, di cui ciascun bambino è portatore, e rispetto alle tradizioni della comunità in cui si

inserisce, avrà il compito di prospettare modalità culturali non uniformi che tengano conto delle diversità legate al genere, alle età della vita, alla provenienza sociale mostrando la ricchezza che può derivare dalla loro integrazione. Feste, ricorrenze, uscite, racconti, giocattoli, cibi costituiranno occasioni per presentare al bambino piccolo la varietà dei modi con cui il mondo adulto realizza la propria “diversità” e costruisce la propria identità.

E. Documentazione e valutazione

La documentazione è memoria e traccia delle esperienze del singolo bambino, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto; è scelta, fatta dai protagonisti, di ciò che è più importante, che comunica e che parla, è restituzione ai bambini e agli adulti, è comunicazione per i genitori, per tutti coloro che sono interessati e per il gruppo di lavoro. La documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno, singolo o gruppo, consapevolezza del proprio agire anche in termini formativi e autoformativi

La documentazione, intrecciata all’osservazione, riveste un ruolo importante nella verifica e valutazione delle proposte educative e per la loro riprogettazione. Un’esperienza che, in base alle evidenze raccolte, si rivela significativa per l’interesse, la partecipazione e l’operosità dimostrate dai bambini e per i progressi che si sono evidenziati a livello delle loro capacità, può essere valutata di qualità e può entrare a far parte del repertorio delle buone pratiche del gruppo di lavoro. In particolare, la valutazione della qualità del contesto educativo è diventata oggetto di attenzione e di pratica da parte dei gruppi di lavoro dei nidi d’infanzia, ed è stata assunta e pensata con una funzione formativa, nella prospettiva del miglioramento delle pratiche. Non mira a giudicare i risultati ottenuti dai bambini o le prestazioni degli educatori, e neppure ad assegnare, su un piano più generale, voti di qualità ai singoli servizi. È una modalità valutativa che consente agli educatori di riflettere, di esplicitare e di condividere la fisionomia del proprio servizio e le idee che lo ispirano, per poi affrontare l’analisi delle diverse dimensioni del contesto educativo, per valutare se quanto si sta facendo è una pratica di qualità. Nell’ambito della più ampia tematica della qualità nei servizi educativi, i servizi alla prima infanzia sono oggetto di numerose iniziative e ricerche specifiche volte a definire modelli, metodologie e azioni per lo sviluppo della qualità e della cultura del servizio.

Parlare di qualità dei servizi vuol dire, infatti, valutare quattro componenti fondamentali:

1. **servizi educativi;**
2. **servizi complementari (accesso, refezione e pulizia) e processi gestionali;**

3. ***monitoraggio e miglioramento dei risultati ottenuti;***
4. ***relazione con il “Sistema Cliente” e, in particolare, con la famiglia.***

Il Sistema di gestione della qualità coinvolge tutti processi della sezione Primavera, sia quelli primari (servizi alla prima infanzia e integrativi) sia quelli complementari (accesso, refezione e pulizie); le motivazioni di questa scelta nascono dalla convinzione che la qualità percepita dalle famiglie utenti è determinata dalle prestazioni di tutti questi processi, nessuno escluso. Inoltre, tra di essi sono presenti “interrelazioni” che influiscono in modo determinante sulle rispettive prestazioni. Identificare tali interrelazioni e costruire un terreno di confronto comune per il personale coinvolto nelle varie attività rappresenta l’ostacolo più rilevante nel percorso formativo; le singole peculiarità dei processi (si pensi, ad esempio, alla stesura del programma educativo, alla gestione del menù e alla definizione del piano delle pulizie) e la loro eterogeneità comportano la necessità di pianificare momenti collegiali, durante i quali i gruppi di lavoro presentano le descrizioni delle attività e discutono i piani di miglioramento. I servizi alla prima infanzia, essendo basati prevalentemente sulla relazione educatore bambino, sembrerebbero privilegiare un regime unicamente di autocontrollo nell’erogazione del servizio; ciò è senz’altro positivo, dal punto di vista di responsabilizzazione e condivisione di obiettivi, ma costituisce una forte limitazione in termini di valutazione dell’efficacia e dell’efficienza dei processi. Costruire un quadro di indicatori della qualità pertinenti e significativi, costituiscono infatti il presupposto per:

- favorire atteggiamenti di auto-osservazione e di discussione basate su dati di fatto;
- migliorare la consapevolezza sulle finalità, le scelte e le modalità “educative”;
- migliorare e innovare i progetti a fronte di continue e sistematiche osservazioni;
- identificare azioni di miglioramento relative a prassi consolidate rivelatesi inefficaci;
- incrementare il livello di responsabilizzazione del personale;
- dare un maggior impulso alle attività di formazione e di autoformazione.

Elenchiamo quelli che per noi rappresentano gli strumenti didattici di valutazione di un asilo nido:

La programmazione, verifica e valutazione: perno metodologico, in quanto elaborazione formale del nostro progetto educativo.

L'osservazione. la programmazione presuppone un lavoro di osservazione. L'osservazione, non può che intrecciarsi, accompagnandola in modo permanente, con la progettazione, in quanto è solo attraverso la conoscenza dei bambini e dei loro bisogni, visti nel loro divenire che è possibile progettare interventi mirati e risposte adeguate.

La scheda osservativa, strumento metodologico dell'osservazione, ha lo scopo di riportare in modo obiettivo le varie fasi di crescita del bambino, la qualità delle relazioni, degli apprendimenti, delle acquisizioni motorie e cognitive.

L'educatrice di riferimento, fondamentale strumento da noi adottato, che prende in carico un numero contenuto di bambini, e che cura in maniera unica e personale anche la relazione con la famiglia. E' fondamentale che, soprattutto nei momenti di cura personale, il bambino mantenga una relazione privilegiata con la stessa persona che ha conosciuto in maniera approfondita i genitori e che ha osservato tutte le fasi di ambientamento. In particolare, ha osservato la relazione madre- bambino, e ripropone lo stesso modello per assicurare al bambino un clima di sicurezza.

La Scheda colloquio genitore, utilizzata dall'educatrice di riferimento per far sì che durante l'incontro iniziale con il genitore, possa annotare tutti i dati anagrafici della coppia e della famiglia e soprattutto possa conoscere le abitudini del bambino relativamente alla alimentazione, al sonno, alle modalità di comunicazioni tra gli adulti e tra gli altri bambini. Tale incontro è in particolar modo un'occasione di relazione e l'inizio di un percorso verso la fiducia reciproca.

La scheda monitoraggio inserimento, utilizzata nel periodo immediatamente successivo all'ambientamento, in un arco di tempo di circa due mesi, dove l'educatrice, mentre osserva il bambino, riporterà le proprie considerazioni confrontandosi anche con le colleghe. Per quanto riguarda il lavoro del gruppo sezione le educatrici in maniera condivisa settimanalmente tengono un **diario di bordo** uno strumento dove vengono rilevati l'andamento delle accoglienze e delle riconsegne, dove si evidenziano eventuali situazioni di problematicità, e sul quale riportano l'andamento della giornata per rilevare il numero dei bambini presenti durante la settimana, il clima sociale del gruppo dei bambini, il livello di concentrazione ed attenzione relativamente alle attività affrontate, eventuali cambiamenti apportati allo spazio ed ai materiali a loro disposizione. Inoltre, sarà progettata una **documentazione fotografica** che riprende i momenti di "vita nella sezione primavera" di ogni bambino, dalle attività strutturate, alle relazioni dei bambini tra loro e tra le educatrici con l'obiettivo di rendere visibile al genitore, anche con il racconto quotidiano, i momenti di vita, il fare, lo stare del proprio figlio nel servizio.

Gli incontri con i genitori organizzati in colloqui, seminari, laboratori e uscite

Tutte le attività che si svolgono nel servizio con i bambini che comprendono momenti di routines, le attività di esplorazione e conoscenza, ecc..

Tutti questi strumenti metodologici supportano il delicato lavoro del personale educativo al fine di monitorare il grado di qualità del servizio e soprattutto assicurare il benessere dei nostri piccoli ospiti.

F. Sistema di tutela dei bambini e delle bambine dal rischio di abuso

La cooperativa per tutti i suoi servizi rivolti all'infanzia soprattutto per il servizio di asilo nido/sezione primavera, ha adottato una *policy* inerente la *Children safeguarding* e una procedura di segnalazione e presa in carico dei casi di maltrattamento e abuso sui minori o sulle persone fragili.

Oltre all'obbligo di legge relativo all'assunzione del personale in termine di condanne penali e nello specifico relativamente all'antipedofilia, la Cooperativa si è voluta dotare di strumenti e procedure che potessero garantire la sicurezza del minore e dei rapporti tra minori e adulti. Nella Policy, attraverso gli strumenti di osservazione e monitoraggio, attraverso la formazione degli operatori e la consulenza di professionisti specializzati, diamo la possibilità di rilevare eventuali segnali di rischio o criticità. Procedure e Moduli vengono inseriti all'interno del Codice di Condotta adottato dalla Cooperativa e sottoscritto dai lavoratori e dalle famiglie. All'interno del Codice di Condotta viene inserito anche la modalità di segnalazione di eventuali abusi o maltrattamenti. L'obiettivo primario del sistema di tutela è quello di prevenire e minimizzare il rischio di condotte inappropriate che possano ledere i diritti, in primis quello alla protezione, delle bambine e dei bambini all'interno degli asili nido. La nostra cooperativa adotta una *policy* di *safeguarding children*, che verrà condivisa con tutti gli operatori e gli attori del nido.

G.INSERIMENTO DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DIVERSE ABILITA

Come già enunciato tra le finalità generali di cui all'art. 1 del presente regolamento, i servizi socioeducativi favoriscono l'inclusione nei percorsi formativi delle bambine e dei bambini con bisogni educativi speciali secondo piani educativi personalizzati, in collaborazione con l'ufficio Servizi sociali del Comune e i servizi delle aziende sanitarie locali, secondo le rispettive competenze, nonché con il coinvolgimento dei genitori nelle fasi di elaborazione e attuazione del piano educativo.

2. Ai fini del presente Regolamento, per bisogni educativi speciali si intendono:

- a) disabilità certificata ai sensi della l. 104/1992;
- b) deficit e/o disturbi dello sviluppo e dell'apprendimento;
- c) svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- d) emarginazione sociale.

3. A seguito della valutazione e della certificazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare distrettuale (UVMD), nel piano assistenziale individuale, tramite anche il budget di salute, viene definito il progetto educativo adeguato alle esigenze delle bambine e dei bambini di cui al comma 2, lettera a), anche laddove è previsto un rapporto educatore/bambino di 1 a 1.

Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell'ambiente sociale. I bambini sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un'educazione di qualità fin dalla nascita.

I servizi educativi per l'infanzia, accanto al ruolo primario della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per i diritti dei bambini



Le Ginestre Onlus società coop. Sociale a r. l.